Alle 18 nel Palazzo dello Sport all'EUR lavoratori, donne, giovani manifestano per la libertà in Cile

INCONTRO POPOLARE CON CORVALAN E BERLINGUER

All'iniziativa promossa dalla Federazione comunista romana interverranno rappresentanti di «Unidad Popular» e il complesso degli «Inti Illimani» — Mobilitazione nei quartieri della città e nei centri della regione

I lavoratori, i giovani, le donne, i democratici romani daranno vita questa sera alle ore 18, al Palasport dell'EUR, ad una calorosa manifestazione per la libertà del Cile attorno a Luis Corvalan, segretario del PC cileno, e al compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI. L'incontro popolare non sarà soltanto una nuova prova di solidarietà, ma la testimonianza di una attiva presenza politica dei comunisti e del popolo romano nella lotta per la riconquista delle libertà democratiche in Cile, contro la dittatura fascista di Pinochet.

La manifestazione — indetta dalla Federazione comunista romana — è stata preceduta da una vasta mobilitazione popolare nei quartieri della città, nei luoghi di lavoro, nei centri della regione. Le sezioni del partito e i circoli della FGCI si sono impegnati per garantire la più ampia partecipazione all'incontro con Corvalan, per tre anni tenuto prigioniero nei lager fascisti di Pinochet. «Roma per la libertà del Cile» questa la parola d'ordine che scandirà l'incontro, e che ripeterà ribadire l'impegno e la lotta dei lavoratori e degli antifascisti di Roma e del Lazio al fianco del popolo cileno impegnato nella lotta per la liquidazione della giunta e il ripristino della legalità democratica.

All'incontro di questa sera, interverranno rappresentanti di «Unidad Popular» — il governo rovesciato con la violenza dai golpisti fascisti — e il complesso degli «Inti Illimani» che eseguirà canti popolari e di lotta dei popoli andino e dell'America Latina.

Oltre alle città, forte delegazioni di compagni e di democratici verranno all'appuntamento al Palasport anche dai centri della provincia e della regione. In numerosi Comuni laziali e in molte sezioni romane si è deciso di organizzare un servizio di pullman per consentire a molti democratici di prendere parte più agevolmente all'incontro.

Il saluto che i lavoratori, le donne, i giovani della capitale e del Lazio rivolgeranno al compagno Corvalan non rappresenta soltanto un segno di affetto e solidarietà: la manifestazione sarà anche un vigoroso momento della protesta internazionale contro la selvaggia repressione che la giunta militare di Pinochet attua ogni giorno contro i democratici e gli antifascisti cileni.

Riprende il confronto sui problemi dell'università

Lavoratori, sindacati e studenti in assemblea a Economia occupata

Affollato incontro con la FLM e i rappresentanti dei consigli di fabbrica — «Individuare obiettivi comuni e unitari di lotta» — Il rischio di una frattura fra classe operaia organizzata e settori emarginati

«Questa assemblea è un momento di incontro tra il movimento operaio e gli studenti che hanno occupato la città universitaria: e sarà tanto più importante se sapremo partire da oggi per sviluppare il confronto, nella reciproca autonomia sui nostri obiettivi, sulla nostra lotta, sulla nostra strategia» — a parlare è Gino Mazzoni, segretario provinciale della Federazione metalmeccanica, davanti a centinaia di lavoratori e studenti che affollano l'aula I di Economia e Commercio.

Sono passati sette giorni dal comizio di Luna all'affollato concorso con l'aggressione teppistica contro i manifestanti, ieri i rappresentanti sindacali, gli esponenti dei consigli di fabbrica, i lavoratori sono entrati a Economia, la facoltà dove dopo lo sgombero della città universitaria si è attestato il «movimento» per incontrarsi con gli occupanti.

L'assemblea era stata indetta dal coordinamento FLM per i corsi delle 150 ore al Laurenio Marcello dibattito — è evidente — è andato più in là: è stato un primo passo di quell'opera — anche lenta e difficile — di *«ricucitura»*, come qualcuno ha detto in assemblea, contro i tentativi di dividere il movimento dei lavoratori da quello degli studenti, di creare barriere profonde, laceranti, insanabili. Un confronto che si sviluppa anche nei prossimi giorni e settimane con la partecipazione dei delegati, dei consigli per l'assemblea nazionale della FLM a Firenze, e con una serie di incontri tra lavoratori e studenti a Milano e Torino, promossi dai sindacati confederali CGIL-CISL-UIL e dai consigli di fabbrica. Ieri, ieri l'altro, si è detto in assemblea *«anche gli studenti sia quelli che si riconoscono nelle associazioni giovanili o di partito, sia quelli che intendono esprimersi autonomamente, e che rifiutano la violenza come strumento di confronto e di lotta politica»*.

I temi all'ordine del giorno sono quelli che sono stati al centro di decine di assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro e che sono un patrimonio comune di lotta dei lavoratori e dei giovani: rinnovamento della scuola e dell'università, sviluppo dell'occupazione, un'organizzazione della base produttiva, assetto del Paese, della città e del territorio. Sono gli stessi temi affrontati ieri a Economia e Commercio, in un dibattito franco, nel quale sono emerse posizioni diverse, ma sempre di stimolo, aperto al contributo di tutti.

L'aula I della facoltà era affollata, anche se i giovani non sembravano essere la grande maggioranza: molti, infatti, hanno preferito andare alla «festa indetta dal movimento» per, proprio, giovedì ad Architettura. Ma non sono stati per questo pochi gli occupanti che hanno preso la parola. S. sono ascoltate analisi diverse: qualcuno ha parlato del movimento degli studenti come di un movimento «antistituzionale» per definizione, altri hanno criticato il governo Andreotti e i partiti che lo sostengono. Molti hanno visto il pericolo di una frattura fra gli operai occupati e organizzati, sindacalizzati, e i giovani, la cui azione, più che proiettata verso la battaglia di classe, è segnata dalla disoccupazione, dalla prospettiva di una fabbrica senza lavoro.

E tutti hanno ripetuto la proposta di un confronto [illegible] FLM, a partire dai corsi delle 150 ore, dalla scuola-laboratorio, che possono diventare un momento di studio e di dibattito su temi [illegible] oggi, sui quali la proposta e [illegible] di Architettura [illegible] commessa, 150 ore, [illegible] dell'università, [illegible] IBM [illegible] (Espresso [illegible]).

[illegible] FLM [illegible] Vasile [illegible] FLM «Vasile» [illegible] — [illegible] Mazzoni [illegible] Architettura [illegible] Mazzoni [illegible] Architettura [illegible] Mazzoni [illegible] Architettura